



[ **NORMATIVA** ] Si riapre adesso un dialogo con la Comunità anche per stabilire nuove deroghe

# Nitrati, l'Unione europea archivia l'infrazione italiana

[ **DI ALBERTO MONTAGNA** ]

**D**alla metà di giugno di quest'anno, chi si è trovato a parlare e discutere della direttiva nitrati l'ha fatto con maggiore distensione rispetto ai primi mesi del 2008. Il 5 giugno scorso, infatti, è stata archiviata la procedura di infrazione n. 2163/2006 in materia di direttiva nitrati imputata dalla Commissione Europea a carico dell'Italia.

Allo scopo di ricollegare i fatti ricordiamo che nel dicembre 1991 la Comunità Europea approvava la direttiva nitrati

Il 5 giugno è stata ritirata la procedura. Ma non bisogna abbassare la guardia

n. 676/91, con l'obiettivo di prevenire l'inquinamento delle acque dovuto all'azoto di origine agricola. Con tale direttiva sono state definite le limitazioni d'uso degli effluenti zootecnici (massimo 170 kg/ha in zona vulnerabile e 340

kg/ha per le zone non vulnerabili) e gli apporti di concimi azotati e sono stati fornite agli Stati membri indicazioni allo scopo di attestare le condizioni delle acque superficiali e profonde in termini inquinamento reale o potenziale con il fine di arrivare all'individuazione di zone vulnerate o potenzialmente vulnerabili.

Nell'intento di contrastare la diffusione dei nitrati nell'ambiente, la Commissione prevedeva l'obbligo di redire, da parte degli stati membri, dei piani di azione a carattere

locale e codici di buona pratica agricola con scadenza 19 dicembre 1993.

L'Italia recepisce la 676/91 soltanto nel 1999 con il decreto legislativo n. 152 dell'11 aprile.

## [ **L'INFRAZIONE** ]

Ciò implica, da parte dell'Unione Europea, l'applicazione della procedura d'infrazione n. 2163 dell'aprile 2006 con la quale notifica all'Italia la formale costituzione in mora oltre che per la tardiva applicazione della direttiva ma soprattutto per due ragioni. Vediamole.

1) *Limitata designazione delle aree vulnerabili* da nitrati dovute ad un'insufficienza dei dati forniti in relazione alle qualità delle acque superficiali da ricondurre all'applicazione di una errata metodologia dei campionamenti effettuati (particolarmente coinvolta in questo riesame è l'area geografica del bacino del Po per la quale la Commissione Euro-

[ **TAB. 1 - TERRITORI VULNERABILI** ]

REGIONE	ZVN (%) (*)
Lombardia	56,4
Veneto	circa 60
Piemonte	52
Emilia-Romagna	57

(\*) rispetto alla totalità della pianura.  
Fonte: Bonazzi, Crpa, 12 aprile 2008

[ **TAB. 2 - I LIMITI DELL'AZOTO** ]

SPECIE ZOOTECNICA	N (1)	N (2)
Bovini da latte	90	138 (+53%)
Rimonta	90	120 (+33%)

(1) al campo secondo normative in vigore;  
(2) al campo secondo ultimo decreto.  
Fonte: Bonazzi, Crpa, 12 aprile 2008.

pea ha chiesto la designazione come area vulnerabile per l'intera superficie agricola pari a circa 46.000 chilometri quadrati).

2) *Considerazione di parametri troppo permissivi* in termini di pressione zootecnica e di valori di bilancio lordo dell'azoto. Nella fattispecie, per la regione Lombardia, la Commissione ritiene che, sia il carico zootecnico presente sul territorio, superiore alle 2Uba/ha, che il bilancio dell'azoto, superiore ai 55 kg/Ha, non rispettino i parametri

**TAB. 3 – CARICHI ZOOTECNICI AMMESSI**

SPECIE ZOOTECNICA	ZONA NON VULNERABILE		ZONA VULNERABILE	
	capi/ha (1)	capi/ha (2)	capi/ha (1)	capi/ha (2)
Bovini da latte	7,5	4,1	3,7	2
Rimonta	12,6	9,4	6,3	4,7

(1) al campo secondo normative in vigore; (2) al campo secondo ultimo decreto. Fonte: Bonazzi, Crpa, 12 aprile 2008.

stabiliti dalla normativa comunitaria per garantire il contenimento del carico eutrofizzante.

Dall'avvio della procedura

d'infrazione lo Stato Italiano ha dovuto accelerare e intensificare il lavoro di concerto della Conferenza Stato-Regioni, emanando in tempi brevi il de-

creto ministeriale n. 209 del 7 aprile 2006 recante «Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, di cui all'articolo 38 del decreto legislativo n. 152/99 obbligando le Regioni ad adempiere alla stesura di propri regolamenti in tempi rapidi.

Alla messa in mora da parte della Ue per l'insufficiente designazione delle aree vulnerabili in particolare per la delicata posizione dell'area della pianura Padana, l'Autorità di Bacino del Fiume Po, ha risposto con un documento dove ridefinisce il territorio vulnerabile aumentandone la superficie rispetto all'iniziale stesura (vedi tab. 1) ma ancora in ter-



Per la Ue l'Italia aveva designato **aree vulnerabili** ristrette.

## [ PROCEDURA Il peggio è passato

**S**tando alla normativa comunitaria, qualora uno Stato membro non si sia conformato a un obbligo posto dal diritto comunitario, è previsto che la Commissione dell'Ue possa promuovere la procedura di infrazione (prima fase).

Prima di rivolgersi alla Corte di Giustizia e richiedere la condanna dello Stato inadempiente, la Commissione deve fare un tentativo di componimento della vertenza usualmente mediante l'invio una lettera indirizzata allo Stato membro dalla Commissione, nella quale vengono indicate le violazioni commesse dallo Stato membro e i termini impartiti affinché presenti le sue osservazioni in merito.

È nuovamente la Commissione a valutare le giustificazioni eventualmente addotte dallo Stato che può pronunciarsi in senso positivo e chiudere la controversia o negativo dando inizio alla seconda fase della procedura preliminare, nella quale possono avvenire ancora scambi di vedute tra la Commissione e lo Stato.

Se tutto ciò non apre la strada al componimento della vertenza, la Commissione emette un parere motivato con il quale precisa definitivamente la sua posizione ed invita lo Stato interessato ad adottare entro un certo termine i provvedimenti necessari ad eliminare l'illecito senza ulteriori proroghe.

Per ulteriori inadempienze la Commissione decide se presentare o meno il ricorso alla Corte di Giustizia e chiedere la condanna dello Stato.

Nello specifico caso della 676/91 per l'Italia la prima fase della procedura d'infrazione si è conclusa con esito positivo poiché lo stato Italiano ha potuto sostenere, con valide ragioni, le modalità di recepimento della normativa; un eventuale condanna avrebbe messo innanzitutto a repentaglio l'erogazione dei contributi della Pac, visto che la direttiva nitrati rientra nei criteri di gestione della condizionalità e quest'ultimo è un caposaldo delle politiche agricole comunitarie e ha portato alla chiusura di numerose stalle messe alle strette da un eventuale diminuzione del carico di bestiame. ■

[ TAB. 4 – DEROGHE: I PARAMETRI PER I DIVERSI STATI

PAESE	TIPO ALLEVAMENTO	AZOTO (KG/HA/ANNO)	CONDIZIONE
Danimarca	bovini	fino a 230	1) Almeno il 70% della SAU a prato permanente o avvicendato o ad altre colture intercalate da praticoltura; 2) No colture a leguminose (eccezione per i prati con trifoglio fino al 50%)
Olanda	bovini e altri animali che praticano pascolo	fino a 250	1) Almeno il 70% della Sau a prato permanente o avvicendato. Sui seminativi copertura invernale 2) Se la rotazione comprende leguminose si abbassa la dose di azoto in proporzione
Germania	bovini	fino a 230	• Per “prato a produzione intensiva” si intende un prato permanente o temporaneo (almeno 4 anni) con almeno 4 tagli o 3 tagli più un turno di pascolamento; • Il “prato a produzione intensiva” non deve contenere leguminose. Tuttavia è consentito un prato misto con un massimo del 50% di trifoglio.
Austria	bovini	fino a 230	1) Almeno il 70% della Sau a prato permanente o avvicendato. Sui seminativi copertura invernale 2) No colture a leguminose (eccezione per i prati con trifoglio fino al 50%)
Irlanda	bovini	fino a 250	1) Almeno l'80% della Sau a prato permanente o avvicendato 2) No colture a leguminose (eccezione per i prati con trifoglio fino al 50%)
Vallonia (B)	bovini	fino a 230	1) Almeno il 48% della Sau deve essere a prato permanente. 2) No colture a leguminose (eccezione per i prati con trifoglio fino al 50%)
Fiandre (B)	Specie erbivore	fino a 250	Prati e mais in doppia coltura; Trattamento fisico-meccanico (centrifugazione) - raccolta e trattamento delle emissioni gassose Frazione liquida: • N/P <sub>2</sub> O <sub>5</sub> : >3,3 • [Nt]: > 3g/kg
		fino a 200	Frumento + coltura di copertura, barbabietola
	Specie suina	fino a 250 - frazione liquida	Prati e mais in doppia coltura; Trattamento fisico-meccanico (centrifugazione) - raccolta e trattamento delle emissioni gassose Frazione liquida: • N/P <sub>2</sub> O <sub>5</sub> : >3,3 • [Nt]: > 3g/kg
fino a 200 - frazione liquida		Frumento + coltura di copertura, barbabietola	
	Specie suina	Frazione solida	Trattamento fisico-meccanico (centrifugazione) - raccolta e trattamento delle emissioni gassose Frazione solida - Deve segregare dal liquame tal quale: • Ntot: >35% • Ptot: >70% • SST: >85% Stabilimenti autorizzati per la produzione di fertilizzanti da immettere sul mercato Export Immissione sul mercato e vendita fuori dalle Fiandre

(\*) azoto al campo concesso; Fonte: Bonazzi, Crpa, 24 gennaio 2008

mini minori (1.788.000 ha) rispetto quello che la commissione si aspetta in base ad uno studio da lei condotto nel 2004 (3 milioni di ha, 100% della pianura Padana).

Per quanto riguarda i valori di carichi massimi di azoto da apportare alle suddette zone in base ad un riesame delle leggi regionali in applicazione al dm 152/99, si hanno per le

regioni ricadenti nell'area della pianura Padana nuove restrizioni come mostrato dalle tabelle comparative 2 e 3.

#### [ LE DEROGHE

L'esito positivo del superamento della fase di infrazione permette all'Italia di stabilire un dialogo con la Comunità Europea in termini di un maggior adeguamento dell'applicazione

della direttiva nitrati sul nostro territorio ed in particolare sulle nostre aziende.

È la stessa 676/91 che attribuisce agli Stati membri la possibilità di stabilire quantitativi diversi di azoto per ettaro durante e dopo i primi quattro anni di applicazione del programma di azione a condizione che tali dosi non compromettano il raggiungimento

degli obiettivi di tutela delle acque e che siano oggetto della procedura di deroga espressamente autorizzata dal Comitato nitrati.

La richiesta di deroga, poi, vede essere giustificata in base a precisi criteri obiettivi come, ad esempio, stagioni di crescita prolungata e colture con grado elevato di assorbimento di azoto. È evidente quanto al-





☐ Serve un **negoziato** con la Ue per salvaguardare la zootecnia.

cune disposizioni della direttiva non tengono in sufficiente considerazione le particolarità climatiche e pedologiche dell'agricoltura mediterranea con particolare riferimento ai limiti

imposti per lo spandimento dei nitrati per le aree vulnerabili.

Al momento alcuni Stati membri (come Danimarca, Olanda, Austria, Germania e Irlanda) hanno richiesto ed ot-

tenuto la deroga esclusivamente per particolari tipologie di allevamento (bovini) e per particolari assetti colturali (almeno il 70% della Sau destinata a pascolo permanente).

Aprire un negoziato con l'Unione Europea, secondo i termini descritti sopra, rappresenta un passo indispensabile per la salvaguardia del comparto zootecnico. Vista l'ultima deroga autorizzata dalla Comunità Europea alle Fiandre, una regione del Belgio che ha richiesto l'applicazione di parametri di spandimento che si possono avvicinare alla realtà degli allevamenti Italiani, possiamo sperare di poter finalmente commisurare la direttiva nitrati al nostro territorio alleggerendo gli obblighi sin ora paventati, minaccia per lo sviluppo della nostra zootecnia.

In *tab. 4*, infine, si riportano i parametri concessi ai diversi Stati membri che hanno richiesto deroghe nei confronti della 676/91. ■

## PRODOTTI PER LA NUTRIZIONE E LA DIFESA BIOLOGICA DELLE COLTURE

- Fertilizzanti : EUROFERT LB - BIOFERT S - E.PHYTAMIN 85
- Fungicidi : COSAVET DF - CUPRON ULD
- Insetticidi : OUTFLY



**EUROPHYTO T.S.A.**  
TECHNOLOGY SERVING AGRICULTURE



Via Marconi 13 24040 FORNOVO S. GIOVANNI (BG)  
tel 0363 337414/337452 fax 0363 335350-335033  
www.europhyto.it - email info@europhyto.it